

IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (PEC) di CASNIGO (BG)

A seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Comunale e della conseguente Assemblea Pubblica del 15/11/2019, si propone una brochure informativa sui protocolli e i comportamenti da osservare in caso di calamità naturali ed in situazioni di emergenza. Sperando di fare una cosa gradita alla popolazione e confidando che ciò non debba mai essere attuato, si invitano tutti i cittadini a leggere questa mini-guida.

IL SINDACO
Enzo Poli

COS'E'?

Il **Piano di Emergenza Comunale (PEC)** è uno strumento fondamentale per una comunità, per conoscere i rischi naturali o indotti dall'uomo a cui si è esposti, per prevenire per quanto possibile e gestire le situazioni emergenziali, disciplinando attività, comportamenti e ruoli (chi deve fare che cosa).

La legge conferisce al Sindaco la gestione dell'emergenza sul territorio comunale, coadiuvato dall'UCL (Unità di Crisi Locale) all'interno del COC (Centro Operativo Comunale) composta da ROC (Responsabile Operativo Comunale), rappresentanti comunali dell'ufficio tecnico, dell'anagrafe, dell'informazione, degli assistenti sociali e della polizia locale, oltre che dal rappresentante della squadra di volontari della Protezione Civile ed Antincendio della Valgandino.

UCL Unità di crisi locale - ORGANIGRAMMA

Nominativo	Funzione	Sostituto
Sig. POLI ENZO	SINDACO	-----
Geom. IMBERTI DANIELE	ROC	-----
Geom. MARCHESI CARLO	RESPONSABILE SETTORE TECNICO	Arch. Berardino Manuela Sig.ra Mignani Alessandra
Sig.ra SORICE LUCIA	UFFICIALE ANAGRAFE	Sig.ra Fapanni Elena
Comandante sig. MORO MARCO	UNITA' OPERATIVA (Unione Insieme sul Serio)	-----
Sig. CASTELLI GIUSEPPE	RESPONSABILE GRUPPO ANTINCENDIO	Sig.ra Galli Giovanna
Dott.ssa GHISLANDI ELENA	RAPPRESENTANTE ASSISTENTI SOCIALI	-----
Dr. BIGNONE ALBERTO	RESPONSABILE INFORMAZIONE	-----

Ciò in ossequio al principio di SUSSIDIARIETÀ, secondo cui la prima risposta al cittadino deve essere fornita dall'istituzione ad esso territorialmente più vicina. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

La Cittadinanza deve essere informata, prendere coscienza dei rischi a cui è esposta e dei comportamenti da tenere; nei periodi "di pace" bisogna favorire azioni preventive e precauzionali, a beneficio della collettività, ed in caso di emergenza agevolare le operazioni di intervento e di soccorso. La cittadinanza è tenuta quindi ad essere RESILIENTE (capacità di far fronte in maniera positiva ad eventi traumatici), obiettivo questo dei più aggiornati protocolli di protezione civile a livello europeo, nazionale e regionale.

La presenza del piano di emergenza comunale è un obbligo "di fatto" per i comuni lombardi, poiché la normativa regionale ha vincolato l'erogazione di fondi per fronteggiare le emergenze locali alla presenza di questo fondamentale documento comunale, fondamento di tutti gli altri strumenti di pianificazione che risultano ad esso subordinati.

Tra i rischi potenziali a cui è esposto il Comune di Casnigo vi sono i fenomeni idrogeologici. È quindi opportuno consultare costantemente i bollettini meteo regionali prima di pianificare attività all'aperto, evitando, in condizioni climatiche avverse, le zone depresse vicine ai torrenti. Si consiglia a tal proposito di consultare il sito della Protezione Civile della Regione Lombardia o di scaricare la APP, disponibile sia per dispositivi IOS che Android, in modo da prendere visione delle comunicazioni e degli eventuali avvisi di criticità (moderata codice arancione – elevata codice rosso).

È opportuno comunque prestare attenzione anche ad altri rischi potenziali quali incendi, incidenti stradali ed eventualmente terremoti che potrebbero colpire il territorio comunale, come talvolta già occorso in passato; questi ultimi sono purtroppo però rischi meno prevedibili rispetto ai quelli idrogeologici.

AREE DI ATTESA

In caso di significative condizioni di emergenza, che rendano necessario l'allontanamento della popolazione dalle proprie abitazioni, sono state identificate precise aree di attesa (n.11), di riferimento nel territorio casnighese. Queste zone, a breve, saranno facilmente identificabili anche da apposita cartellonistica. Dalle zone di attesa, in caso di necessità, il personale comunale provvederà poi allo smistamento verso aree di accoglienza. Si raccomanda alla cittadinanza di tenere presente la propria area attesa consultando l'elenco di seguito riportato.

1. **Zona di evacuazione Casnigo Nord-Ovest (NW):** via SS. Trinità bassa, via S. Spirito, via Cadorna, via Barbata, via Garibaldi, via IV Novembre, via Cavour, via Fiume alta - **Area di Attesa Casnigo Nord-Ovest (NW):** campi sportivi oratorio (1.600 mq circa, in adiacenza del fabbricato antisismico).
2. **Zona di evacuazione Casnigo Nord-Est (NE):** via e loc. Flignasco, via Trieste, via Buonarroto, via Leonardo da Vinci, via Galilei, via Baschenis, via Brusit, via Valle, via Bonandrini, via Trento, via Marconi - **Area di Attesa Casnigo Nord-Est (NE):** parco campo basket (1.000 mq circa).
3. **Zona di evacuazione Casnigo Centro:** piazza Dr. Bonandrini, piazza Caduti, via Vittorio Emanuele II, via R. Ruggeri, piazzale Papa Giovanni XXIII, via Cesare Battisti, via S. Carlo, via Fiume bassa - **Area di Attesa Casnigo Centro:** parco pubblico e piazzale Municipio (1.000 mq circa).
4. **Zona di evacuazione Casnigo Ovest (W):** via Europa, via Martiri della Libertà, via Ripa Pì alta, via Tribulina, - **Area di Attesa Casnigo Ovest (W):** parcheggio cimitero (1.000 mq circa).
5. **Zona di evacuazione Casnigo Sud (S):** zona industriale sud, via Agro Castello e loc. Agro, via Carrali, via Preda - **Area di Attesa Casnigo Sud (S):** Parcheggio Martinelli Ginetto (2.000 mq circa).
6. **Zona di evacuazione Casnigo Est (E):** loc. Melgarolo - Villa Giuseppina, via Lungo Romna alta - **Area di Attesa Casnigo Est (E):** parcheggio centro sportivo P. Radici CSC (2.000 mq circa).
7. **Zona di evacuazione Casnigo Baia del Re:** loc. Baia del Re, Ponte Romna e Rasga, via lungo Romna bassa - **Area di Attesa Baia del Re:** parcheggio (300 mq).
8. **Zona di evacuazione Casnigo Mele:** loc. Mele, via Serio - **Area di Attesa Casnigo Mele:** parcheggio Uniacque (900 mq circa).
9. **Zona di evacuazione Casnigo Colle Bondo:** loc. Colle Bondo - **Area di Attesa Casnigo Colle Bondo:** lungo strada nei pressi confine comunale.
10. **Zona di evacuazione Casnigo Trinità:** loc. Trinità, via SS. Trinità alta, strada per la Madonna d'Erba bassa - **Area di Attesa Casnigo Trinità:** parcheggio santuario (900 mq).
11. **Zona di evacuazione Casnigo Erbia:** loc. Erbia e zone montane versante Monte Farno afferenti, strada per la Madonna d'Erba alta - **Area di Attesa Casnigo Erbia:** parcheggio santuario (1.000 mq).

Il Piano di Emergenza Comunale, consultabile on-line sul sito del Comune (si veda la nota in ultima pagina), presenta anche schede relative alle strutture più importanti del paese. Se ne consiglia a tutti la consultazione.

La conoscenza è fondamentale per agevolare azioni corrette della cittadinanza che si invita vivamente ad informarsi ed attivarsi.

NUMERI ED INDIRIZZI UTILI:

112 numero unico di emergenza

Home page di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), sezione "a portata di mano", link "allerte protezione civile" per verificare avvisi di criticità meteorologica.

www.protezionecivile.gov.it - www.eumetsat.int - www.fulmini.it - www.euclid.org

Di seguito alcuni semplici consigli pratici per comportamenti da tenere singolarmente in caso di situazioni emergenziali.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ESONDAZIONE

Per esondazione si intende la fuoriuscita dal letto fluviale o torrentizio delle acque di ruscellamento con conseguente allagamento degli ambiti limitrofi. Tali circostanze sono determinate da avverse condizioni meteorologiche con precipitazioni prolungate ed abbondanti o brevi ed intense.

Il pericolo può insorgere specialmente a causa della presenza di opere antropiche, ponti, cunicoli, tombotti, a ridotta capacità di invaso, oltretutto vulnerabili in caso di eventi accidentali (occlusioni involontarie o indotte da comportamenti scriteriati).

È quindi necessario consultare costantemente i bollettini meteo ed in caso di emissioni di comunicazioni o avvisi di criticità evitare l'utilizzo di piani interrati e ambiti prossimali ai corsi d'acqua.

In caso di evento esondativo in atto dovranno essere seguiti percorsi di evacuazione sicuri, a quote altimetricamente superiori alle zone allagate, in modo da evitare la possibilità di essere coinvolti dall'evento o trovarsi in luoghi depressi privi di vie di fuga.

In tempo di pace è bene evitare rischi di occlusione dei corsi d'acqua.

Qualora si riscontrassero depositi di ramaglie o materiale nei letti dei fiumi sarà bene effettuare segnalazione agli enti preposti (Comune per reticolo idrico minore, Regione per reticolo principale).

COME COMPORTARSI IN CASO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Si consiglia di programmare le attività all'aperto in condizioni favorevoli, consultando sempre i bollettini meteo regionali in modo da mitigare il grado di rischio.

Qualora ci si trovi nel mezzo di eventi meteorici avversi, all'aperto, si raccomanda di cercare riparo temporaneo in posti sicuri, allontanandosi da:

- corsi d'acqua che potrebbero subire piene improvvise ed esondazioni;
- zone depresse che potrebbero essere allagate;
- tralicci della distribuzione elettrica (linee aeree, centrali di trasformazione ecc.) e strutture metalliche direttamente esposti a fulmini;
- alberi ed ambiti boscati esposti a rischio di crollo in caso di vento forte o fulmini o copiose nevicate (rischio indiretto per possibile crollo di piante colpite da fulmine);
- strutture in elevazione provvisorie (tendoni, gru, ponteggi, etc..) o precarie in caso di vento forte e neve copiosa e nei periodi immediatamente seguenti all'evento.

COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANA

Il termine "frana" si riferisce ad un fenomeno gravitativo che si può verificare in ambienti montani per cause naturali o artificiali. Una frana consiste nella caduta di materiale roccioso, o terreno, che dall'alto precipita verso il basso. In Italia tali fenomeni si verificano con una certa frequenza, tanto che le frane sono annoverate fra le calamità naturali più usuali nel nostro Paese.

Una frana non può essere contrastata in alcun modo, ma se ci si trova a subire un simile evento, ci sono delle misure che si possono adottare per evitare di venirci travolti. La conoscenza di tali specifiche norme di comportamento è pertanto fondamentale, anzi, può rivelarsi addirittura determinante ai fini della sopravvivenza.

Istintivamente, quando si vede qualcosa che ci viene addosso, siamo portati a scappare correndo in direzione opposta al pericolo in questione, ed a nasconderci dietro un qualche riparo. Questa tattica, nel caso delle frane, è assolutamente sbagliata. L'irruenza di una frana, infatti, solitamente è tale da travolgere tutto ciò che trova sul suo cammino: qualunque riparo sarebbe inutile perché verrebbe abbattuto. L'unico atteggiamento valido da adottare è muoversi in modo laterale rispetto alla frana, cercando di collocarsi in un punto che si trovi più in alto rispetto ad essa e alla sua furia.

Nel guadagnare una posizione più elevata rispetto alla frana, si dovrà anche avere cura di evitare pali, alberi o altre strutture dello stesso genere, perché sotto l'impeto della frana potrebbero crollare.

Inoltre si deve fare attenzione a rocce o detriti che potrebbero rimbalzare nella caduta della massa terrosa; essere colpiti da un sasso può essere anche letale. Bisogna valutare bene anche il terreno su cui ci si muove perché le zone ai margini di una frana possono essere molto instabili.

Se si ha intenzione di fare un'escursione in montagna, non ci si deve mai avventurare da soli, o quanto meno bisogna sempre informare qualcuno sul percorso che si ha intenzione di seguire, e sull'orario previsto di rientro. Molte zone montuose non hanno copertura di rete per i cellulari, e potrebbe essere impossibile chiamare soccorsi in caso di bisogno. Infine, se ci si accorge di una frana, pur non essendo coinvolti direttamente, si deve sempre allertare subito la Protezione Civile.

COME COMPORTARSI IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio sarà necessario allontanarsi prontamente dalle zone di rischio ed avvisare tempestivamente Vigili del Fuoco e Carabinieri (numero unico di emergenza 112) al fine di contenere la minaccia.

In caso di fuoriuscita di gas è opportuno anche spegnere i cellulari per evitare scintille.

L'incendio è uno degli incidenti più pericolosi che possano accadere in un appartamento o in un albergo e nonostante ci possano essere vari sistemi antiincendio potremmo trovarci a gestire un'emergenza.

Di seguito alcune regole di base da seguire, secondo il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano ed in base ai più affermati protocolli di sicurezza.

Se si attiva un incendio mentre si è in un edificio mantenere la calma.

Chiudere la porta della camera dove c'è l'incendio.

Prendere le chiavi della porta d'ingresso;
uscire di casa, se possibile.

Scendere con calma le scale senza correre; di regola le scale sono un luogo ben protetto dalle fiamme.

Non usare l'ascensore.

Telefonare ai Vigili del Fuoco componendo il numero unico delle emergenze **112**.

Rispondere alle domande dell'operatore fornendo l'indirizzo completo in cui si sta sviluppando l'incendio, la presenza di persone in pericolo e di eventuali altre persone coinvolte, fornire indicazioni su come raggiungere il luogo dell'incidente, nome, cognome e numero di telefono per poter ricevere o fornire informazioni in un secondo momento.

Se non si riesce ad uscire dall'edificio per vari motivi o perché bloccati dal fuoco mantenere la calma. Chiudere la porta

In Italia gli appartamenti, di solito, sono contenuti in una specie di guscio di cemento armato che confina il fuoco meglio di altri materiali, evitando che si propaghi velocemente in altri appartamenti.

Cercare di sigillare ogni fessura con stracci, coperte o nastro adesivo in quanto una porta chiusa riesce a contenere il fuoco per circa 10/15 minuti.

Se è accessibile un balcone, raggiungerlo ed avvolgersi possibilmente in una coperta bagnata ed attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Sdraiarsi sul pavimento dove l'aria è più respirabile.

Proteggere il naso e la bocca con fazzoletti o altri indumenti possibilmente bagnati.

L'acqua nella stanza si trova aprendo il rubinetto del termosifone ove possibile.

Richiamare l'attenzione gridando ed agitando un indumento colorato.

Quando si lascia un edificio in fiamme mantenere la calma.

Prima di aprire qualsiasi porta controllare con il dorso della mano se è calda. In tal caso non aprirla (il calore indica che il fuoco è vicino); se invece è fredda aprirla lentamente per verificare se l'ambiente sia già stato invaso dal fumo (in questo caso richiuderla immediatamente).

Se non ci sono persone all'interno, uscire e chiudere porte e finestre dei locali incendiati (l'aria alimenta il fuoco), ma non a chiave dato che dovranno entrare i Vigili del Fuoco.

Proteggersi naso e bocca con fazzoletti o altri indumenti possibilmente bagnati. Non utilizzare mai l'ascensore.

Se ci si trova in un edificio a più piani e l'incendio si è sviluppato ai piani inferiori, salire in alto in attesa dei soccorsi, segnalando la presenza.

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

1. Rendere sicura la propria casa

La parola d'ordine è prevenzione: conoscere dunque la pericolosità sismica del proprio territorio, costruire o adeguare le proprie case secondo le norme antisismiche e sapere cosa fare quando la terra trema. Semplici precauzioni possono rendere più sicura la nostra casa, come: fissare alle pareti mobili e librerie e mettere gli oggetti pesanti nei ripiani più in basso, perché potrebbero caderci addosso.

2. Informarsi: agire tempestivamente fa la differenza.

Saper agire tempestivamente può, in alcuni casi, fare la differenza. "Abbassarsi, ripararsi, reggersi" è la procedura più appropriata da seguire per proteggersi durante un terremoto. Meglio non precipitarsi infatti verso le scale (possono essere la parte più debole dell'edificio), né tanto meno usare l'ascensore (potrebbe bloccarsi), ma mettersi al riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante, o sotto un tavolo, lontano da finestre e mobili che potrebbero cadere, proteggendo la testa e il collo con le mani e le braccia.

Meglio, inoltre, individuare prima i punti più sicuri della propria abitazione dove ripararsi durante un'eventuale scossa.

3. Se si è in casa cercare un riparo sicuro.

Mettersi nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure ripararsi sotto un letto o un tavolo resistente.

4. Evitare di stare al centro della stanza.

Al centro della stanza si potrebbe essere colpiti dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc.

Non precipitarsi fuori, ma attendere la fine della scossa.

5. Se si è in un luogo aperto fare attenzione agli alberi.

Allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: si potrebbe rimanere colpiti da vasi, tegole e altri materiali che cadono. E fare attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

6. Quando finisce la scossa assicurarsi che tutti stiano bene.

Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno a sé e, se necessario, prestare i primi soccorsi.

7. Prima di uscire di casa spegnere il gas ed evitare l'ascensore.

Prima di uscire chiudere gas, acqua e luce e indossare le scarpe. Uscendo, evitare l'ascensore e fare attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantenere un atteggiamento prudente.

8. Stare lontano dalla spiaggia.

Se si è in una zona a rischio maremoto, allontanarsi dalla spiaggia e raggiungere un posto elevato.

9. Limitare uso di telefono e auto.

Limitare, per quanto possibile, l'uso del telefono, ed anche dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

10. Raggiungere l'area di raccolta.

Raggiungere le aree di attesa previste dal Piano di Emergenza Comunale.

I documenti del Piano di Emergenza Comunale sono pubblicati sul sito del COMUNE DI CASNIGO
<http://www.comune.casnigo.bg.it/il-comune/documenti-fondamentali/piano-di-emergenza-comunale>

